

ASSOCIAZIONE Cucchini news

Notiziario dell'Associazione Cucchini Odv • Sollievo e assistenza al malato e alla sua famiglia

Iscr. Trib. di Belluno N°14 / 2009
Stampa: Tipografia Piave Srl BL
Direttore responsabile: Lorenzo Sperti
Poste Italiane Spa, sped. in A.P. DL 353/03
(conv. in L. 27/02/04 n.46) art. 1, c. 2, DCB BL
Recapito: presso Hospice Casa Tua Due,
Ospedale San Martino, Viale Europa, Belluno
Tel. e fax 0437 516666
e-mail: segreteria@associazionecucchini.it



Cari Soci, Volontari e Amici della Associazione Cucchini, ci risentiamo in questo nuovo anno, con la speranza che dopo un periodo difficile si possa tornare di nuovo alla normalità del vivere quotidiano e alla piena ripresa delle attività della nostra Associazione. La Cucchini, nonostante i problemi dovuti alle limitazioni per esigenze sanitarie, ha continuato a essere presente con le sue iniziative a sostegno delle cure palliative, dei malati e dei familiari che ci chiedono vicinanza e solidarietà. La nostra presenza all'Hospice è stata limitata in questi mesi di nuova stretta di prevenzione sanitaria; finalmente però vediamo la possibilità a breve di riprendere in sicurezza grazie alla disponibilità del Servizio di Prevenzione della Ulss 1 Dolomiti di programmare proprio in questi giorni la vaccinazione contro il Covid di tutti i volontari attivi della nostra Associazione. In questi mesi poi non sono mai cessate le altre nostre attività assistenziali quali la consegna e il ritiro degli ausili, gli incontri dei gruppi AMA sostenuti dall'opera costante della psicologa e dei facilitatori, gli incontri di formazione per i volontari ricorrendo anche al collegamento online, la collaborazione con la equipe delle cure palliative, il supporto al programma di monitoraggio telefonico del Servizio di Prevenzione dell'Ulss, la nostra presenza con stand per la offerta di gadget e la raccolta fondi in sede e in Piazza dei Martiri, grazie all'opera veramente preziosa e instancabile delle nostre consigliere e volontarie. Abbiamo infine potuto programmare il Corso di formazione per nuovi volontari, che questa volta svilupperemo in stretta collaborazione con gli amici della Rsa Ser.Sa di Belluno; pensiamo infatti di estendere in futuro l'opera dei nostri volontari anche in quella struttura, al fine di implementare la possibilità di assistenza alle situazioni di fine vita e la sempre più ampia applicazione di protocolli di cure palliative. Continuiamo quindi la strada che la nostra Associazione con tutti suoi Soci e Volontari da decenni ha scelto di percorrere in aiuto a chi si trova in condizione di bisogno e sofferenza. A tutti, da parte mia e di tutto il Direttivo, un forte Augurio di Buona Pasqua che questa volta possiamo chiamare ancor più di Resurrezione.

Paolo Colleselli
Presidente

Editoriale



Diventa volontario **Cucchini**,
insieme abbiamo
un cuore + grande

CRISI SIGNIFICA CAMBIAMENTO

E allora il Covid è un'occasione da cogliere al volo



Le crisi determinano sempre una naturale accelerazione nelle trasformazioni che, in periodi normali, avrebbero richiesto tempi lunghissimi per essere introdotte. Un esempio? Lo smart working e la home schooling: si tratta di cambiamenti obbligati dal virus, ma destinati a consolidarsi anche quando si ritornerà alla normalità. Per questo bisogna considerare che gli assetti che l'emergenza Covid-19 sta determinando, spesso in totale discontinuità rispetto al passato, non cesseranno quando finirà la fase critica, ma caratterizzeranno in modo molto rilevante il nuovo quadro sociale, economico, politico e anche relazionale che si creerà al termine della pandemia. Intanto il cambiamento è cominciato. E interessa da vicino anche il Terzo Settore. Anzi, il mondo del volontariato riscopre un ruolo che aveva accantonato negli ultimi tempi. E si ritrova protagonista. Nei giorni del lockdown e in quelli immediatamente successivi, tutte le associazioni e i gruppi attivi nel Terzo Settore - chi più chi meno - si sono rimboccati le maniche e hanno risposto "presente!" a un Paese che chiamava e aveva bisogno di aiuto. Hanno risposto "presente!" anche allo Stato, che da solo probabilmente non ce l'avrebbe fatta. E così si sono visti i volontari di Protezione Civile a distribuire mascherine e allestire i punti tamponi. Si sono viste le associazioni degli agricoltori a mettere a disposizione i loro mezzi per la sanificazione delle strade e delle piazze. Si sono osservate tante opere di solidarietà e di voglia di fare per gli altri.

E la Cucchini? Anche la nostra associazione si è data da fare. Con un po' di improvvisazione, all'inizio. Come è normale che sia, di fronte a una situazione assolutamente eccezionale e priva di precedenti recenti da poter studiare e prendere ad esempio. Poi, un po' alla volta, grazie alla buona volontà dei volontari e al desiderio di esserci, abbiamo cominciato a strutturare diverse attività nuove o rinnovate. Ecco, la parola d'ordine era "esserci". Così nei giorni del lockdown abbiamo attivato una linea telefonica di ascolto e consulenza psicologica, per raggiungere le persone che si sentivano sole e abbandonate. E abbiamo avviato gli incontri per i nostri volontari con la modalità a distanza: facce sorridenti dietro al computer, anziché strette di mano e sguardi vis-a-vis, ma senza dimenticare l'obiettivo della formazione. A dicembre abbiamo attivato la consegna delle ceste natalizie a domicilio, vista l'impossibilità di organizzare i classici mercatini. Nel frattempo è continuata l'attività di consegna degli ausili alle persone ammalate e ai loro famigliari. E anche gli incontri dei gruppi A.M.A. sono andati avanti. Abbiamo imparato che il volontariato è più forte del Covid. Sicuramente torneremo alla normalità, speriamo quanto prima. E se anche non è vero che ne usciremo tutti migliori, di sicuro avremo imparato qualcosa di nuovo. La pandemia potrà essere lo stimolo a innovarci e introdurre nuovi sistemi che torneranno utili anche in futuro. Alla fine, possiamo essere come le farfalle, che si chiudono nel bozzolo da larve, solo per rinascere e spiccare il volo.

«Con il volontariato non avrai mai una ricompensa. Ma la cosa più bella è proprio questa: donare gratuitamente senza aspettarsi niente in cambio»

Il racconto di Lucia Piccin, vent'anni in Cucchini

«Prima di entrare nelle case e nelle vite dei pazienti, bisogna imparare ad amare e a saper camminare sulla neve senza lasciare impronte». Comincia così la chiacchierata con Lucia Piccin. Una donna che sa coniugare la delicatezza di una farfalla con le parole giuste. Anche pungenti. Ma sincere, autentiche. Genuine. Lucia da vent'anni è volontaria Cucchini. E ha una certezza: «Bisogna essere sinceri e veri, perché un ammalato ha una sensibilità grandissima: capisce se sei lì tanto per o in maniera autentica. I malati capiscono subito. Quindi è importante esserci. Ed esserci veramente».

Lucia è volontaria da sempre. In Cucchini è una veterana. Ma prima del sempre, c'è sempre un fattore scatenante. C'è un prima e un poi. «C'è un momento nel quale scatta la scintilla. Il mio è stato dopo la morte di mio papà, mancato a causa di un tumore - racconta Lucia -. Io sentivo l'esigenza di parlare. Pensavo che le persone che hanno avuto un ammalato in casa, potessero rendersi utili. E questa esigenza è rimasta lì, latente, per anni. Poi è arrivato il corso Cucchini ed è scattata la scintilla. Allora però non sapevo se sarei stata in grado di prestare assistenza agli ammalati. Avevo dubbi, come è normale che sia. Ma c'è stato il corso con il dottor Giuseppe Tormen (un pioniere in Cucchini, che per anni si è occupato di terapia del dolore e di formazione dei volontari). E da lì, dalle sue parole, ho capito che ero sulla strada giusta e potevo fare il mio percorso».

Lucia ha attraversato tutte le fasi che un volontario può attraversare. Dai dubbi iniziali ai tentennamenti. Dalla difficoltà e dalla sensazione di inadeguatezza, alla consapevolezza di poter dare un aiuto. «Ho assistito a riavvicinamenti di famigliari e parenti in momenti di grande dolore. E ho visto appianarsi divergenze di anni. È stato bello, perché pur nella sofferenza di fronte a una persona giunta al termine della malattia, ho potuto vedere la gioia del ritrovarsi».

Non sono mancati i momenti difficili, dolorosi, tremendi. «C'è stato un periodo in cui in hospice erano ricoverati pazienti giovani, con figli adolescenti. Anch'io in quel momento avevo figli adolescenti e soffrivo a vedere e pensare che quei giovani avrebbero avuto un lutto. Poi ho fatto anche assistenza a un malato giovane. In quel periodo avevo appena fatto un corso di touch therapy. E un paziente mi ha confessato di aver sentito una sensazione di calore nelle gambe, immobilizzate da anni. Ci ho visto un segno importante: perché in tutte le cose ci devi mettere passione, altrimenti hanno un'altra valenza ed è meglio non farle».

Lucia ha lo sguardo appassionato e generoso di chi sa quel che sta facendo. «La ricompensa del nostro volontariato? È vedere un sorriso sul volto delle persone che assisti». Ma come si diventa volontari? E cosa si fa una volta che ci si trova a operare in hospice? «Si comincia con un corso, a cui seguono gli aggiornamenti. Durante uno di questi corsi di aggiornamento, un medico ci ha citato un proverbio: "Che la morte ci trovi in vita". Da qui nasce l'idea che quando non c'è più niente da fare si comincia ad avere tutto da fare. Ecco cosa si fa in hospice: si legge, si gioca a carte, si cerca di capire quali sono gli interessi dei malati. Si passa del tempo con loro... Una volta ho preparato un albero di Natale in hospice, con il paziente che mi diceva

come fare. Io ho prestato le mani. È stato bello, intenso». C'è un'espressione che Lucia cita di continuo. «Bisogna essere allenati». Le chiediamo come mai. E la risposta è sorprendente. «Bisogna essere allenati a essere credibili. Vicino a un ammalato senti se sei nel giusto o no. Ma devi avere la passione per stare vicino a una persona malata. Ogni tanto ti senti rifiutato, è possibile. Ma se hai cuore e sei vero, non è difficile».

Bisogna ascoltare soprattutto e avere un modo dolce e delicato, discreto. Ecco perché bisogna allenarsi. Perché ogni giorno è diverso, ma il volontario deve essere sempre autentico. Lo dico anche quando mi è capitato di fare da tutor a nuovi volontari. È una trasmissione, un aiutarsi a vicenda. È un auto-aiuto per imparare. Perché si condividono le esperienze».

E Lucia ne ha tante di esperienze da condividere. L'hospice ha aperto nel 2002. Pochi mesi dopo Lucia c'era.

«C'erano il dottor Mascanzoni e l'infermiere Michele Feltrin - racconta -. All'inizio noi facevamo anche il giro degli ammalati con gli infermieri. E questa è stata la formazione più grande, perché vedevi la sofferenza e anche come venivano trattati i malati. Sempre con spirito leggero, mai triste. Questa è stata una grande scuola per me: imparare a trattare con spirito leggero i pazienti. Una grande scuola di vita, perché pensi anche alla tua di vita e di morte. Nelle mie esperienze famigliari ho fatto tesoro di questa esperienza. E sarò sempre grata e sempre con il cuore in Cucchini. Il volontariato è una scuola di vita: capisco che quando do qualcosa agli altri è come se lo dessi a me stessa. È qualcosa che ti gratifica e ti rende felice. Tutti possono fare i volontari se vogliono, senza stare impantanati nelle cose futili della vita. La cosa più importante di tutte? Amare le persone che si incontrano, in un modo o nell'altro».



La volontaria Lucia Piccin con le nipoti

XIV corso di formazione

**Un messaggio per tutti:
perché iscriversi al nostro corso
di formazione per nuovi volontari**

“Bisogna stare attenti a commuoversi, a donare, a impegnarsi. Esiste l’inflazione del cuore. Come esiste la superficialità dei buoni e produce danni. Parlate con un bravo professionista del volontariato: vi spiegherà che bisogna guardarsi dal tipo emotivo che parte in quarta e arriva in prima; dalla signora entusiasta ma inaffidabile che non rispetta orari e impegni. Per aiutare il prossimo bisogna essere prima di tutto seri. Servizio non è generosità sporadica. È affidabilità, tenacia, regolarità”.
(Beppe Severgnini)

Com’era il detto? Ah, ecco: “Quando i tempi diventano duri, i duri saltano fuori”. Come noi in Cucchini, che stiamo organizzando un corso di formazione per nuovi volontari, in partenza alla fine di aprile. Che i tempi siano duri non c’è bisogno di dirlo, ed aspettiamo proprio voi. Aspettiamo che saltiate fuori e veniate ad aiutarci.

In realtà, non vi vogliamo duri ma solo coraggiosi, determinati. Tutta la storia della nostra associazione è improntata sul coraggio.

Coraggiosi sono stati i nostri fondatori, quel gruppo di medici dell’ospedale di Belluno che nel lontano 1989, capeggiati dal dottor Mario De Marchi, hanno messo in piedi un’associazione che ancora oggi, trentadue anni dopo, assiste, aiuta e cura persone e famiglie nel momento più difficile della vita. Coraggiosi tutti i volontari che in questi trent’anni si sono presentati alla nostra porta e si sono offerti di aiutarci ad aiutare. Coraggiosi siamo oggi, tutti noi del mondo del volontariato, a non mollare nemmeno un secondo il nostro impegno e a fare tutto quello che possiamo per perseguirlo condizionati da restrizioni, dalla paura di essere contagiati, dall’ansia per come andrà finire questa gigantesca pandemia.

In Cucchini il lavoro è sempre andato avanti, adattandoci all’emergenza. Gli ausili sono stati consegnati, i malati seguiti dalle cure palliative; i volontari hanno fatto quello che potevano per stare vicino, virtualmente o con la voce, a chi ne aveva bisogno e ai loro assistiti. Abbiamo attivato una linea d’ascolto con il supporto della nostra psicologa. Muniti di maschere e di tutte le precauzioni, siamo andati

avanti. Senza un giorno di pausa. E abbiamo continuato a formarci con incontri interessanti e costruttivi. Per essere sempre più preparati e consapevoli di cosa accade nel mondo, per essere all’altezza dei nostri compiti.

Adesso tocca a voi che ci seguite e sapete cosa facciamo. È il vostro momento per entrare a far parte della nostra squadra di volontari nell’assistenza, ma anche nella quotidianità del nostro lavoro. Dobbiamo prepararvi e prepararci per quando potremo di nuovo stare fisicamente vicini ai malati in hospice e alle loro famiglie, nelle loro case, anche nelle strutture di accoglienza dove grazie al progetto Ser.sa “Come in famiglia” andremo a operare. E poi ci sono tanti ausili da consegnare nelle case, tante famiglie che hanno bisogno di aiuto pratico e morale, il magazzino da gestire e da pulire, il giardino dell’hospice di cui aver cura, i gruppi di auto mutuo aiuto che hanno bisogno di facilitatori, di persone con il cuore aperto ad ascoltare, per aiutare a guarire.

Il nuovo corso per volontari partirà il prossimo 27 aprile alle 18.30 presso la Sala Parrocchiale di Cavarzano.

Per partecipare bisogna telefonare in segreteria e fissare un incontro con la nostra psicologa per conoscersi e capire a cosa si va incontro diventando uno di noi: niente di complicato, tutto è organizzato per facilitare e aiutare l’ingresso di nuovi cuori nel nostro grande cuore Cucchini.

Si tratta di nove incontri di fine giornata, il martedì e giovedì sera, alle 18.30, della durata di poco più di un’ora dove vi insegneremo cosa si fa e come si lavora in associazione. Chi parteciperà regolarmente al corso verrà poi affidato a un tutor, un volontario (o volontaria) esperto per un periodo di tirocinio. I nostri incontri saranno organizzati in presenza e con tutte le precauzioni. La sicurezza dei nostri volontari è importante come quella dei nostri assistiti.

Chiamate lo 0437.516666 per avere tutte le informazioni, o passate a trovarci nella nostra sede presso l’Hospice Casa Tua Due all’interno dell’ospedale.

Con le dovute distanze e precauzioni si può fare tutto, soprattutto si può fare quello che si deve: aiutare chi ne ha bisogno.

Vi aspettiamo a cuore aperto.



Sala Parrocchiale Cavarzano

e per nuovi volontari



a cura di *Elisa Platini*

Programma del corso dal 27 aprile al 25 maggio 2021

Sempre di martedì e di giovedì, sempre alle ore 18.30, presso la Sala Parrocchiale di Cavarzano

martedì
27
aprile
ore 18.30

**Benvenuti in Cucchini,
serata di orientamento
e presentazione del corso**

Prof. Paolo Colleselli
Presidente dell'Associazione

Elisa Platini
Responsabile formazione volontari

giovedì
29
aprile
ore 18.30

**Cosa sono le cure palliative,
come operano sul territorio e il
ruolo del volontario a domicilio**

Dott. Giuseppe Fornasier
Resp. UOC Cure Palliative (BL)

Inf. Stefania Morlin
Coordinatrice infermieristica UOC
Cure Palliative (BL)

martedì
4
maggio
ore 18.30

Fare volontariato in Hospice

Dott. Giuseppe Zanne
Resp. clinico Hospice Casa Tua Due (BL)

Alessandra Mazzetto
Consigliere

Anna Maria Dell'Osbel
Natalina Casanova
Volontarie

giovedì
6
maggio
ore 18.30

**La relazione d'aiuto con
il malato e la sua famiglia**

Dott.ssa Elena Sommacal
Psicologa Cucchini presso UOC
Cure Palliative (BL)

martedì
11
maggio
ore 18.30

**Progetto "Come in famiglia"
Conoscere la demenza e le sue
manifestazioni**

Mosè Pinzon
Consigliere

Dott. Giampaolo Ben
Medico geriatra Ser.Sa

Dott. Fulvio de Pasqual
Medico di ass. primaria operante in Ser.sa



giovedì
13
maggio
ore 18.30

**Progetto "Come in famiglia"
La demenza: strategie relazionali
e buone prassi di cura**

Dott.ssa Maria Aricò
Dott.ssa Erica Calvi
Psicologhe Ser.Sa

Andrea Salvadori
Logopedista Ser.Sa



martedì
18
maggio
ore 18.30

**A.M.A. Cucchini,
auto mutuo aiuto per
l'elaborazione del lutto**

Dott.ssa Maria Rita Meloni
Psicologa A.M.A. Cucchini

Cristina Zannini
Consigliere

Franco Fiamoi
Volontario



giovedì
20
maggio
ore 18.30

**I molti modi di essere
volontario Cucchini**

Vittorino Roni
Consigliere

Matteo Toscani
Consigliere

Laura Radaelli
Maria Teresa Tabacchi
Monica Andreoli
Volontarie

martedì
25
maggio
ore 18.30

**Incontro conclusivo
e consegna degli attestati
di partecipazione**

Prof. Paolo Colleselli
Elisa Platini

Come iscriversi?

Le iscrizioni devono pervenire **entro il 20 aprile 2021**, presso la segreteria dell'associazione, dal lunedì al venerdì (dalle ore 08.30 alle ore 12.00), oppure telefonando al numero **0437 51 66 66**

o scrivendo una email a

segreteria@associazioneucchini.it.

Gli interessati saranno invitati a un incontro conoscitivo con la psicologa dell'associazione, prima dell'inizio del corso.

La partecipazione è gratuita.

LE DOMANDE DEL VOLONTARIO. SANE E SALUTARI PER UN VOLONTARIATO ATTIVO E CONSAPEVOLE

Risponde la psicologa Elena Sommacal



«Esistono bisogni cui può rispondere un volontariato organizzato e competente; se questo manca alcune necessità delle persone malate resteranno senza risposta. La qualità della vita è infatti fortemente connessa con la qualità delle relazioni» (dal Codice Deontologico del Volontariato Federazione Cure Palliative).

Alla fine, fare il volontario è un lavoro. Un impegno che richiede serietà, regolarità, affidabilità. Non può essere improvvisato e non deve essere frutto di un "colpo di fulmine". Va pensato e meditato. Anche attraverso alcune domande. Quelle che secondo Elena Sommacal, psicologa Cucchini in carico all'Unità di Cure Palliative di Belluno, sono fondamentali per darsi risposte consapevoli. «Bisogna chiedersi quali sono le motivazioni alla base della scelta di fare volontariato - spiega la dottoressa Sommacal -. Vale per tutti gli ambiti del Terzo Settore. E a maggior ragione in un ambito come quello in cui opera la Cucchini. Molti infatti entrano a far parte dei volontari Cucchini perché hanno avuto un'esperienza luttuosa personale, ma non sempre le motivazioni che spingono a questa scelta sono del tutto corrette oppure non vengono analizzate a 360 gradi». Ecco allora le domande da porsi.

Domanda 1: Conosco Cucchini? So di cosa si occupa? Se so che si occupa di malattie inguaribili, posso ritrovare le mie esperienze con la sofferenza?

«È importante darsi prima di tutto una risposta a queste domande facili, diremmo quasi introduttive. Anche perché all'inizio bisogna passare da una fase di grande entusiasmo e spinta emotiva alla consapevolezza che

il volontariato è servizio e come tale può richiedere un sacrificio».

Domanda 2: Posso mettermi a disposizione degli altri? Quali passioni e interessi possiedo che ritengo possano essere spendibili in questo volontariato? Ritengo di avere il tempo giusto da dedicare a questo volontariato?

«Con queste domande si entra già più nello specifico e si indirizza l'analisi. Il primo step è proprio quello del tempo da dedicare all'attività volontaristica, che deve essere un "giusto tempo"».

Domanda 3: Mi sento di mettere a frutto la mia esperienza con la sofferenza a favore di qualcun altro?

«Qui si entra decisamente nel campo d'azione della Cucchini. Ed è giusto che chi intende intraprendere questo percorso sia consapevole che si entra in contatto con esperienze di dolore e sofferenza».

Domanda 4: Che cosa sono disposto a investire e a cosa sono disposto a rinunciare in questa esperienza?

«Altra domanda fondamentale. Perché il volontario non deve pensare di essere onnipotente. Ogni scelta comporta sempre una rinuncia, piccola o grande che sia».

Domanda 5: Penso di essere una persona discreta, rispettosa della privacy e non giudicante?

«Quando si entra a contatto con qualcun altro, soprattutto se si tratta di una persona sconosciuta e che sta attraversando un percorso di sofferenza, bisogna farlo in punta di piedi. Con discrezione e rispetto autentici».



1. Volontari Cucchini in piazza dei Martiri il giorno di San Valentino per la raccolta fondi "Festeggia l'amore regalando l'amore", Mosé Pinzon, consigliere, Annalisa Piemonte volontaria mercatini, Annalisa De Dea, volontaria Hospice, Maura Piol volontaria assistenza domiciliare, Maria Teresa Tabacchi, facilitatrice gruppo AMA, Alessia De Salvador, servizio civile; 2. Cristina Zannini, consigliere e Franco Fiamoi, facilitatore Zoom, ma anche registi Zoom; 3. Mario Losego volontario in supporto a Francesca Savi, segretaria Cucchini; 4. Elisa Platini, responsabile formazione volontari, con Pietro in sala regia per l'intervista del 21 gennaio al Prof. Colleselli di Gigi Gugliemi, Amico del Popolo.



**Dentro la pandemia:
il punto di vista dello pneumologo
“C’era una volta: storie
da raccontare”**

**Giovedì 25 marzo 2021
ore 18.30**

SALA PARROCCHIALE DI CAVARZANO

(in caso di restrizioni attive, incontro su piattaforma Zoom)

Incontro con il Dottor **Spiridione Della Lucia**
UOC Pneumologia Belluno



Spiridione Della Lucia è dirigente con incarico professionale presso l’UOC di Pneumologia dell’ospedale di Belluno dove opera da più di trent’anni. Laureato in medicina e chirurgia a Padova con specializzazione in malattie dell’apparato respiratorio, ha anche conseguito l’abilitazione quale esperto di bioetica

ed etica sanitaria presso l’Università Cattolica di Milano e un Master diploma di professionista antifumo presso lo IEO - Istituto Europeo di Oncologia, sempre a Milano. Durante tutta la sua vita professionale ha parallelamente lavorato e lottato nell’impegno per la prevenzione oncologica e la lotta contro il fumo (a lungo presidente LILT Lega Italiana per la lotta contro i tumori di Belluno, è tuttora vicepresidente). Il suo impegno quale referente aziendale Ulss 1 Dolomiti per l’educazione alla salute in prevenzione delle patologie fumo-correlate, con la conduzione di corsi intensivi di formazione per smettere di fumare oltre che colloqui, incontri e opere di divulgazione, ha contribuito notevolmente a responsabilizzare la coscienza di centinaia di bellunesi sui danni che il fumo procura. In prima linea durante tutto questo ultimo anno di pandemia, dedicherà ai volontari Cucchini tempo prezioso per raccontare come lo ha vissuto e quale è stata la sua percezione umana e umanitaria in questa difficile fase della sua vita di medico, di bioetico e di specialista. Lo farà con la delicatezza che lo contraddistingue, con il suo modo di raccontare semplice, che va dritto al cuore.

**L’UNIONE FA LA FORZA:
è nato il nuovo Centro Servizi
Volontariato di Belluno e Treviso**



I componenti del nuovo CSV Belluno - Treviso.
(Il terzo/ultimo da destra prof. Paolo Colleselli, presidente Cucchini).

È nato. Il 4 febbraio scorso ha preso il via il nuovo Csv Belluno Treviso, realtà che vede accorparsi i due centri di servizio per il volontariato, quello bellunese e quello trevigiano, come voluto dalla riforma del Terzo Settore. Una nuova realtà che fornirà servizi a 670 Organizzazioni di volontariato (Odv) oltre ad altre centinaia di enti del Terzo Settore del territorio. A occuparsi della sua gestione sarà l’associazione “Csv Belluno Treviso Ets” (dove l’acronimo sta per ente del Terzo Settore), nata in seguito all’applicazione della Fondazione Onc, l’Organismo nazionale di controllo dei Csv, dell’articolo 61 del Codice del terzo settore (Decreto legislativo 117/2017), che ha disposto il nuovo accreditamento dei Centri di servizio e dettato i criteri per determinare il loro numero. Comitato d’intesa e VolontarInsieme Treviso, sinora enti gestori rispettivamente del Csv Belluno e del Csv Treviso, hanno così dato vita a questa nuova associazione, composta su basi paritarie, chiamata a rappresentare nel suo insieme ben 519 Organizzazioni di volontariato, 185 del Bellunese e 334 del Trevigiano, alle quali si potranno unire associazioni di secondo livello di promozione sociale e cooperative sociali. «Per noi questo accorpamento segna un traguardo e un punto di partenza – spiega il neo presidente Alberto Franceschini, presidente di Csv Belluno Treviso Ets, già al vertice di Volontarinsieme Csv Treviso –. Nel nuovo ente, infatti, coesistono e confluiscono storie ed esperienze importanti, professionalità, relazioni che, messe in sinergia tra loro, nel rispetto delle specificità dei due territori, potranno contribuire al miglioramento della capacità di erogare servizi e al raggiungimento di inediti sviluppi delle progettualità a servizio delle nostre comunità». La vicepresidenza di Csv Belluno Treviso Ets è affidata a Elisa Corrà, già vicepresidente di Comitato d’intesa e Csv di Belluno. Nel direttivo altri tre consiglieri bellunesi (Gina Bortot, Paolo Colleselli, Franco Piacentini) e tre trevigiani (Gianni Bit, Giancarlo Cavallin, Gian Angelo Piccin). Il presidente, eletto dal consiglio direttivo, vedrà alternanza nei mandati (per la durata di tre anni) fra membri appartenenti ai due territori. La sede legale sarà quella di via del Piave 5, a Belluno, mentre la direzione generale troverà sede a Treviso. La parte operativa resterà invariata nelle due sedi di Belluno (via del Piave 5) e Treviso (via Isonzo 10).



Adesso che sei qui è un romanzo pieno di grazia, tenerezza e comprensione. È toccante, anche se tratta un tema complesso e delicato come la demenza senile. Al suo palesarsi, la paura stravolge il modo di vedere la vita non solo di chi si ammala, ma soprattutto di chi gli sta vicino, che entra in un tunnel di angoscia e di preoccupazione.

L'autrice, Mariapia Veladiano, racconta la storia della Zia Camilla e della sua affezionata nipote. Con leggerezza, ma senza diventare mai superficiale, e riesce a far entrare il lettore nella vita quotidiana delle due donne e a dividerne sensazioni e sentimenti.

Il libro si legge tutto d'un fiato, perché è scorrevole e semplice, ma con l'enorme merito di avvicinare chi legge alla malattia e alle sue manifestazioni, passo per passo con i tempi pazienti della vita di un'anziana signora di campagna, senza mai annoiare. La vita quotidiana della Zia Camilla e le sue abitudini - le stesse delle nostre nonne - sono raccontate con tale efficacia da farci quasi sentire il profumo dei suoi fiori in giardino come del caffè nel suo salotto. E così accade anche per i suoi momenti di confusione e di vuoto mentale, raccontati a volte con affettuosa ironia.

Un libro molto interessante e utile. I personaggi positivi che ne vengono ritratti ci insegnano che si può fare sempre del nostro meglio, si può essere migliori nelle piccole e grandi cose della vita.

E si possono accettare le tragedie che l'esistenza umana ci riserva con pacata accettazione, rimanendo solidi nei nostri principi.

Leggere questo libro è un buon modo per prepararsi ad accudire genitori, parenti o amici anziani, e soprattutto insegna anche che si può sempre aiutare chi si trova in queste problematiche.

Con gentilezza, con pazienza, con un sorriso. Con un po' del nostro tempo e del nostro amore per la vita.

ASSOCIAZIONE Cucchini
SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA

5X1000

AIUTATECI AD AIUTARVI

Scrivendo il nostro codice fiscale **93007710259** nella vostra dichiarazione dei redditi, casella "sostegno del volontariato"

ASSOCIAZIONE Cucchini
SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA

Associazione CUCCHINI Odv
presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. 0437 516666
C.F. 93007710259

E-mail:
segreteria@associazionecucchini.it
www.associazionecucchini.it
Orario segreteria:
dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 12.00

Sostieni la Cucchini

Da soli non ce la possiamo fare, abbiamo bisogno dell'aiuto concreto di chi ha sensibilità e amore per gli altri. L'associazione garantisce il suo continuo lavoro di assistenza ai malati gravi e alle loro famiglie grazie al sostegno dei volontari e delle persone sensibili che con le loro donazioni, lasciti e liberalità aiutano a sostenere le nostre attività, ad acquistare ausili e a formare personale medico specializzato in cure palliative.

Per aiutare la Cucchini basta poco: una libera donazione presso la nostra sede, oppure tramite un versamento postale o bonifico bancario

BANCO POSTA: iban – IT 74 L 07601 11900 000045135662
UNICREDIT BANCA: iban – IT 20 I 02008 11910 000101082130

I contributi sono deducibili dal reddito come stabilito dal Decreto Legge del 14/03/2005 n.35 art.14

SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA